

COMUNE DI CASTELLO DI ANNONE
Provincia di Asti

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

ATTO DI INDIRIZZO GENERALE

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
CENNI NORMATIVI.....	5
RICOGNIZIONE DELLE AREE ATTUALMENTE DESTINATE A MERCATO	6
LE VALUTAZIONI SULLA ATTUALE RETE MERCATALE.....	7
RICOGNIZIONE DELLA RETE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI	9
POPOLAZIONE RESIDENTE	11
IL BACINO DI UTENZA.....	13
DIMENSIONAMENTO DEL NUMERO DEI POSTI-BANCO	14
PROPOSTA INDIRIZZI GENERALI	16
AREE DI SVOLGIMENTO DEI MERCATI.....	17
FORME ALTERNATIVE DI COMMERCIO SU AREA PUBBLICA	21
DISPOSIZIONI COMUNI	22

INTRODUZIONE

In attuazione del Decreto Legislativo 31/03/1998 numero 114, della Legge Regionale 12/11/1999 numero 28, della deliberazione del Consiglio Regionale 01/03/2000 numero 626-3799, il Comune di Castello di Annone deve predisporre un piano organico per il commercio su aree pubbliche.

E' da intendersi come "mercato", ai sensi degli indirizzi regionali, ogni manifestazione di commercio su area pubblica, variamente denominata come mercato in senso stretto, fiera, fiera-mercato, fiera locale, sagra, nella quale avviene la commercializzazione su area pubblica, con l'eventuale partecipazione, a titolo complementare, di agricoltori.

Sono quindi "mercati":

- a. le manifestazioni, anche stagionali, che si svolgono su area pubblica o privata di cui il comune abbia la disponibilità, destinate all'esercizio dell'attività di commercio per uno o più giorni, o per tutti i giorni della settimana o del mese, per l'offerta integrata e/o specializzata di merci al dettaglio;
- b. le manifestazioni su area pubblica o privata di cui il comune abbia la disponibilità, aventi cadenza ultramensile, nelle quali l'offerta può assumere natura integrata o specializzata, istituite a tempo indeterminato con periodicità prefissata;
- c. le manifestazioni di commercio su area pubblica o privata di cui il comune abbia la disponibilità, ad offerta varia o specializzata, svolgentisi in occasione di festività locali o circostanze analoghe, non caratterizzate da periodicità prestabilita, nonché le manifestazioni istituite in occasione di eventi eccezionali.

Fra gli obiettivi prioritari del Piano vi è quello, fondamentale, di assicurare il miglior servizio al consumatore, anche in termini di contenimento dei prezzi, programmando e garantendo una adeguata ed equilibrata variegazione della rete distributiva.

Si potenzia il ruolo svolto dal commercio su aree pubbliche, sia nella forma del mercato settimanale che in quella delle fiere a più lunga cadenza, che rappresenta non solo una struttura distributiva molto concorrenziale, ma anche un luogo sociale per le comunità locali ed un elemento di attrazione turistica.

Con il Piano si intendono realizzare i seguenti obiettivi:

- sostenere una crescita equilibrata del commercio su aree pubbliche, come componente dello sviluppo generale del territorio, in coerenza con la rete del commercio al dettaglio in sede fissa per assicurare la massima articolazione delle formule distributive;

- assicurare il miglior servizio al consumatore, anche in termini di contenimento dei prezzi, programmando e garantendo una adeguata ed equilibrata variegazione della rete distributiva nel territorio comunale;
- creare elementi di attrattiva ed animazione commerciale con un riequilibrato rapporto tra mercati e fiere;
- salvaguardare e migliorare la vivibilità delle aree urbane.

In un periodo in cui si tende ad una maggiore liberalizzazione del settore commerciale sia sotto l'aspetto amministrativo che sotto quello economico, è importante fornire indicazioni dettagliate e precisi standard per favorire la migliore localizzazione e organizzazione dei servizi commerciali nel territorio, nella misura in cui la presenza di attività commerciali risponde a due scopi fondamentali:

- soddisfare le esigenze dei consumatori, ovvero della popolazione residente e fluttuante in un certo bacino commerciale;
- produrre reddito per l'imprenditore che svolge l'attività commerciale.

Il Piano, oltre alla ricognizione delle aree attualmente destinate ad esercizio del commercio, individua nuove aree per l'istituzione di forme mercatali come sopra descritte.

Nella redazione delle proposte si è tenuto conto:

- dell'incremento del movimento turistico;
- della consistenza della rete degli esercizi commerciali, che risulta articolata su 21 punti vendita (18 esercizi di vicinato, 3 di medie strutture); tale consistenza raggiunge i 1.900 mq. circa di superficie di vendita (dati aggiornati al 31/12/2007).

Nel Piano proposto:

- vengono definite le aree di sosta prolungata, delimitando nel contempo una zona in cui è necessario inibire l'esercizio del commercio itinerante per motivi di viabilità e sicurezza pubblica;
- i posteggi assegnabili complessivamente sono quantificati in 50, comprensivi degli stalli per eventuali manifestazioni mercatali a cadenza ultramensile.

CENNI NORMATIVI

Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 numero 114 si proponeva di ridefinire, riordinare e razionalizzare la disciplina relativa alle attività economiche, in particolare per quanto riguarda il sostegno e lo sviluppo delle imprese operanti nel commercio, nonché la promozione della razionalizzazione della rete commerciale anche in relazione all'obiettivo del contenimento dei prezzi e dell'efficienza della distribuzione.

In realtà è scaturito dal decreto suddetto un totale riassetto normativo per il settore della distribuzione commerciale.

E' previsto un nuovo ruolo delle regioni a statuto ordinario assegnatarie non solo di compiti programmatori ma anche di normative regolamentari.

La Regione Piemonte, in attuazione della normativa nazionale, ha emanato la legge 12/11/1999 numero 28 e la deliberazione del Consiglio Regionale 01/03/2000 numero 626-3799.

Gli indirizzi regionali tendono:

- a. all'incentivazione dello sviluppo del commercio su area pubblica nelle sue varie forme, al fine di promuoverne il ruolo di completamento e integrazione del commercio in sede fissa nell'ambito delle zone di insediamento commerciale urbano;
- b. alla valorizzazione del ruolo del commercio su area pubblica quale effettiva integrazione rispetto alle forme di commercio fisso a localizzazione extraurbana;
- c. all'evoluzione delle forme organizzative e gestionali degli imprenditori commerciali su aree pubbliche;
- d. alla valorizzazione del peso del settore del commercio su aree pubbliche nella distribuzione per favorire lo sviluppo di detto settore quale canale distributivo di alcuni prodotti in concorrenza con il commercio in sede fissa, in particolare per il servizio offerto ai consumatori e per i prezzi vantaggiosi dei prodotti venduti;
- e. all'incremento della qualificazione professionale e dell'ammodernamento del ruolo che ne evidenzia la specificità rispetto agli altri canali distributivi;
- f. alla valorizzazione della produzione agricola locale e regionale;
- g. al riconoscimento per i comuni della massima autonomia per organizzare il settore in funzione del servizio che deve essere offerto ai consumatori, e allo sviluppo ed alla qualificazione urbana.

RICOGNIZIONE DELLE AREE ATTUALMENTE DESTINATE A MERCATO

Dai dati statistici riportati dall'Osservatorio Regionale, si evidenzia la stabilizzazione di tre forme mercatali sul territorio del Comune di Castello di Annone, sviluppatesi nel tempo, in piazza Medici del Vascello, in frazione Crocetta, in frazione Poggio e in frazione Monfallito.

Attualmente, solo in **piazza Medici del Vascello** il mercato ha assunto una cadenza settimanale, con svolgimento nella mattinata del martedì, con 8 posteggi di cui 4 assegnati al settore alimentare, 4 al settore non alimentare e la presenza di 2 produttori agricoli.

Nelle frazioni sopra indicate si registra soprattutto la presenza saltuaria di operatori itineranti, prevalentemente con offerta merceologica alimentare, per i quali appare opportuno regolamentare la fermata oltre l'ora consentita dalla vigente normativa per il miglior servizio all'utenza gravitante sulle varie zone.

Non è stato normato il vincolo del posteggio al settore merceologico di appartenenza.

L'area mercatale di piazza Medici del Vascello è inserita nel centro storico, riconosciuto quale addensamento commerciale storico rilevante A.1 nell'atto di adeguamento dello strumento urbanistico generale agli indirizzi e criteri per il commercio in sede fissa, di cui alla D.C.R. 563-13414/99 e s.m.i.

E' allo studio la fattibilità di un possibile spostamento del mercato in un'area che consenta un miglior sviluppo degli stalli: la scelta più opportuna può essere quella della piazza di recente acquisizione al demanio comunale, in coerenza con via Umberto I°, angolo via Garibaldi. Tale sito garantirebbe il mantenimento dei posti attuali con possibilità di ampliamento.

LE VALUTAZIONI SULLA ATTUALE RETE MERCATALE

Il mercato settimanale nel centro storico riveste un'importanza strategica per la sua stretta correlazione con il commercio in sede fissa, con la sua capacità di attrazione quale forte momento di aggregazione.

Il mercato è da sempre il luogo in cui le persone si incontrano, discutono, vivono il loro tempo libero; la piazza viene vissuta come luogo di incontro, di commercio, di storia, motivo di scambio di culture diverse, momento di confronto di pensieri e di idee.

Data la morfologia del territorio comunale, lo svolgimento di forme mercatali nelle frazioni contribuisce alla riqualificazione commerciale, evitando la desertificazione e contribuendo a contenere il fenomeno del pendolarismo dei consumatori.

Anche se di dimensioni ridotte, il mercato ha un ruolo accettabile, in quanto soddisfa le seguenti condizioni:

- garantisce un'offerta più ampia di quella che potrebbe essere proposta dal commercio in sede fissa, non presente nelle frazioni;
- garantisce il mantenimento di una politica di prezzo rigorosamente "discount".

La situazione attuale può essere esaminata sotto due punti di vista:

- *quantitativamente*: gli stalli, nel loro complesso, sono sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione residente;
- *qualitativamente*: i posti mercatali, a sviluppo lineare, sono distinti in settore alimentare e non alimentare, ma per assicurare la rispondenza dell'area ai requisiti sanitari ed ai criteri regionali, nonché a principi di ragionevolezza e miglior servizio al consumatore, è indispensabile il vincolo al settore merceologico di appartenenza, che sarà operativo anche in caso di spunta; i posteggi per i produttori agricoli sono da individuare, come previsto dalla normativa regionale, riservando loro un'area apposita con destinazione esclusiva.

La sede del mercato alimentare è stata oggetto di lavori di adeguamento ed è fornita di allacciamenti alla rete fognaria, di una pavimentazione idonea e con idonee pendenze che permettano il regolare e rapido deflusso delle acque meteoriche e di quelle di lavaggio, nonché apposite caditoie atte a trattenere il materiale grossolano.

Relativamente alla viabilità, nessun problema si riscontra nell'attuale sistemazione di Piazza Medici del Vascello, che viene confermata con aggiornamento delle dimensioni dei singoli posteggi alle misure di effettiva occupazione.

RICOGNIZIONE DELLA RETE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

Alla organizzazione del commercio su aree pubbliche fa riscontro la realtà di una rete di vendita al dettaglio sulle aree private in sede fissa come di seguito riportate con dati aggiornati al 31/12/2007.

Nel territorio comunale sono in attività **21** esercizi. Tenuto conto di quanto disposto dal D. Lgs. 114/98, si ha la seguente consistenza della rete, ripartita per tipologia di esercizi:

TIPOLOGIA ESERCIZI	n°	%	mq.	%
vicinato	18	85,71	809	41,62
medie strutture	3	14,29	1.135	58,38
grandi strutture	-	-	-	-
TOTALE	21	100,00	1.944	100,00

Si rileva facilmente che la prevalenza delle strutture è composta da esercizi di vicinato (85,71%) che occupano però solo il 41,62% della superficie della rete.

La ripartizione per settori merceologici (alimentare/non alimentare) dà i seguenti dati:

SETTORE	n° totale	%	sup. totale	%
alimentare	5	23,81	231	11,88
non alimentare	13	61,90	1.358	69,86
misto	3	14,29	355	18,26
TOTALE	21	100	1.944	100

Il settore non alimentare supera il 60% dell'offerta complessiva della rete distributiva in sede fissa, in quanto rappresenta il 61,90% a livello numerico e il 69,86% per superficie di vendita; è da considerare che due delle tre medie strutture esistenti appartengono a questo settore e sviluppano la maggior parte della superficie di vendita considerata.

Dal confronto con i dati pubblicati nei Quaderni di ricerca per la programmazione commerciale in Piemonte dall'Osservatorio regionale del commercio, emergono i seguenti dati significativi, che evidenziano come la situazione delle attività commerciali presenti sul territorio sia consolidata fino dal 2003, non avendo più subito movimenti delle strutture distributive nè in aumento nè in diminuzione:

TIPOLOGIA ESERCIZI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
vicinato	15	18	18	18	18	18	18
medie strutture	2	3	3	3	3	3	3
grandi strutture	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	17	21	21	21	21	21	21

POPOLAZIONE RESIDENTE

Secondo i dati rilevati dalla Regione Piemonte, vengono riportati gli ultimi dieci anni di andamento demografico:

1995: abitanti 1.816

1996: abitanti 1.792

1997: abitanti 1.812

1998: abitanti 1.821

1999: abitanti 1.822

2000: abitanti 1.850

2001: abitanti 1.768

2002: abitanti 1.803

2003: abitanti 1.859

2004: abitanti 1.868

2005: abitanti 1.914

2006: abitanti 1.926

2007: abitanti 1.935

Si rileva un incremento demografico costante, anche in relazione al censimento del 2001, che quantificava gli abitanti in 1.767.

I residenti al 31 dicembre 2008 risultano pari a 1934: dato attestante la stabilizzazione dell'andamento demografico.

Il P.R.G. vigente è stato dimensionato sulla base di una capacità insediativa residenziale teorica di 2.849 abitanti teorici. Il calcolo è stato condotto esclusivamente sui volumi prodotti da operazioni di nuova edificazione. Il territorio è interessato da un incremento dell'attività edilizia, destinata in gran parte al mercato delle prime case.

La Regione Piemonte ha redatto il "Modulo previsione della Banca Dati Demografica Evolutiva", che comprende scenari demografici, indicatori, lassi di età per aree geografiche fino al 31/12/2006: il comune di Castello di Annone è compreso nella "ipotesi centrale": per la provincia di Asti lo studio regionale prevede un incremento della popolazione anziana; il fenomeno dell'abbandono delle città e la preferenza per i comuni della cintura è un evento rilevante di questi ultimi anni; si ipotizza che tale fenomeno persista, quindi che aumentino le immigrazioni nei paesi limitrofi delle grandi città; inoltre, si ipotizza che il lieve incremento immigratorio verificatosi nella provincia di Asti continui a manifestarsi.

La conclusione generale dell'indagine regionale produce quanto segue:

- a livello regionale non si verificheranno grosse variazioni dei tassi lordi rispetto ai trend passati;
- l'incremento naturale sarà in ripresa, anche se ancora fortemente negativo;
- nella provincia di Asti le nascite saranno ancora nettamente inferiori al resto della Regione;
- i capoluoghi di provincia continueranno a perdere popolazione ed i comuni limitrofi continueranno ad ampliarsi.

IL BACINO DI UTENZA

La Regione Piemonte, con la deliberazione del Consiglio Regionale numero 626-3799 in data 01/03/2000, ha classificato i comuni secondo la seguente classificazione:

- a. comuni della rete primaria: sono i comuni poli e sub-poli, nei quali si rilevano, contemporaneamente, una notevole completezza merceologica dell'offerta e le potenzialità per completare la gamma delle tipologie di strutture distributive in funzione dell'adeguamento dell'offerta alle preferenze dei consumatori;
- b. comuni della rete secondaria: sono i comuni che, pur non avendo il rilievo strategico attribuito a quelli della rete primaria, svolgono una funzione essenziale di diffusione del servizio commerciale più frequente, in prossimità di insediamenti residenziali.

Il Comune di Castello di Annone è stato classificato quale comune minore, appartenente all'area di programmazione commerciale di Asti.

La popolazione dei Comuni limitrofi, costituente la clientela potenziale dei mercati di Castello di Annone, è così ripartita (dati Regione Piemonte al 31/12/2006):

- Comune di ASTI	abitanti	73.861
- Comune di CERRO TANARO	abitanti	615
- Comune di QUATTORDIO	abitanti	1.704
- Comune di REFRANCORE	abitanti	1.632
- Comune di ROCCA D'ARAZZO	abitanti	934
- Comune di ROCCHETTA TANARO	abitanti	1.424

La popolazione fluttuante, gravitante sulle strutture ricettive (un agriturismo e due Bed & Breakfast), determinata anche dal movimento turistico, ha avuto un incremento negli ultimi anni.

La costituzione dell'Unione "Comunità Collinare Via Fulvia" con i comuni di Cerro Tanaro, Masio, Refrancore e Rocchetta Tanaro ha inoltre dato l'avvio ad una serie di collaborazioni e gestioni unificate, che favoriranno l'aumento di popolazione fluttuante.

DIMENSIONAMENTO DEL NUMERO DEI POSTI-BANCO

I dati fin qui riportati sono fondamentali per la definizione della consistenza del mercato: il dimensionamento del numero dei posti-banco dipende dalla dimensione della domanda (numero di abitanti e caratteristiche socio-demografiche), con particolare riferimento alle caratteristiche delle tradizioni locali, alla quantità di offerta complessiva di beni e servizi e alla attrattività e periodicità dei mercati ubicati in altri comuni vicini.

E' da rilevare che nelle realtà territoriali con le quali può nascere concorrenzialità i mercati si svolgono in giorni diversi:

- Comune di Asti: MERCOLEDI' e SABATO
- Comune di Cerro Tanaro: VENERDI'
- Comune di Quattordio: GIOVEDI'
- Comune di Refrancore: VENERDI'
- Comune di Rocchetta Tanaro: GIOVEDI'

Una possibile proposta di trasformazione dell'attuale assetto deve tenere conto:

- dell'ubicazione nel tessuto urbano;
- della forma e struttura del mercato;
- del modello organizzativo concernente le modalità di funzionamento, soprattutto per quanto attiene la dinamica concorrenziale e il suo rapportarsi con il commercio in sede fissa, i consumatori ed i servizi di interesse generale.

La sicurezza del mercato è un fatto di primaria importanza che incide pesantemente sulla sua possibile rilocalizzazione: l'organizzazione degli stalli non deve impedire che i mezzi di soccorso (ambulanze, autobotti, ecc.) raggiungano agevolmente le abitazioni dei cittadini in difficoltà per problemi di salute, per incendi, per incidenti, ecc.

Occorre inoltre garantire la possibilità di evacuazione rapida verso luoghi sicuri: pur trattandosi di aree all'aperto, non sempre questo fatto è garantito.

Si ritiene pertanto di poter mantenere l'attuale struttura mercatale, con forma mista, assicurando maggior sicurezza e fruibilità degli spazi urbani.

Saranno seguite le seguenti indicazioni: il settore alimentare sarà contenuto sul lato destro della Piazza Medici del Vascello, unitamente ad un banco destinato ai produttori agricoli, nettamente separato ed individuabile, mentre il settore non alimentare manterrà la sistemazione sul lato sinistro della piazza; il secondo posteggio per i produttori agricoli è sistemato a fianco del primo, creando una continuità nell'offerta merceologica: così

facendo il consumatore è guidato da un'area all'altra del mercato ed ha modo di osservare l'intera offerta, traendone vantaggi di servizio e migliorando la produttività del mercato.

PROPOSTA INDIRIZZI GENERALI

In adempimento agli indirizzi regionali, dovrà essere adottato un atto di reistituzione del mercato, come definito in premessa.

Inoltre è opportuna l'individuazione delle aree potenzialmente utilizzabili per lo svolgimento di ulteriori manifestazioni mercatali.

A tal fine è necessario predisporre gli indirizzi generali per la programmazione dell'uso delle aree pubbliche, con definizione delle zone nelle quali si possono svolgere le manifestazioni mercatali, l'indicazione del numero massimo di posteggi assegnabili, l'individuazione degli spazi riservati agli agricoltori, il perfezionamento di alcune disposizioni lasciate alla discrezionalità di ogni comune.

AREE DI SVOLGIMENTO DEI MERCATI

Nel commercio su aree pubbliche acquista particolare rilievo il procedimento relativo alla individuazione e delimitazione, rispettivamente, delle aree e dei posteggi, dal momento che tale tipo di commercio si esercita su appositi siti, che il comune deve garantire ad ogni operatore, in possesso di regolare autorizzazione.

Aree e posteggi sono intimamente collegati, in un rapporto di stretta dipendenza, tanto che non si può individuare e delimitare il posteggio, senza che prima non si sia proceduto alla individuazione e delimitazione dell'area mercatale, sulla quale sono allocati non solo i posteggi, ma anche tutti i servizi logistici, utili all'esercizio dell'attività.

Concretamente con l'espressione "area pubblica" si intendono strade, piazze ed ogni altra area di qualunque natura destinata ad uso pubblico, mentre per "posteggio" si intende la parte di area pubblica che viene data in concessione al titolare dell'attività disciplinata dalla legge.

Le aree sono stabilite sulla base delle caratteristiche economiche del territorio, della densità della rete distributiva e della presumibile capacità di domanda della popolazione residente e fluttuante, al fine di assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore ed un adeguato equilibrio con le installazioni commerciali a posto fisso.

Deve essere tenuto conto dei seguenti elementi:

- prescrizioni degli strumenti urbanistici, al fine di evitare che la installazione dei mercati avvenga in aree destinate dal piano regolatore ad altri pubblici servizi;
- caratteristiche economiche del territorio, con l'intento di evitare disarmonie nella determinazione del fabbisogno dei punti di vendita;
- densità della rete distributiva, sia con riguardo al commercio su aree pubbliche, sia a quello in sede fissa;
- domanda della popolazione residente e fluttuante, ossia delle esigenze dei consumatori residenti e di quelli che, per lavoro o per diporto, confluiscano nel comune.

Inoltre, sempre al fine di procedere alla individuazione e delimitazione delle aree mercatali, si deve tenere in considerazione alcune prescrizioni dettate dalla legge relativamente all'obbligo o alla facoltà di includere talune aree ovvero di escluderne altre. Innanzitutto dovranno essere incluse le aree da riservare agli agricoltori; sono parimenti da includersi le aree destinate all'esercizio stagionale, qualora il comune intenda rilasciare autorizzazioni di tale specie, le aree di interesse archeologico, storico, artistico e

ambientale nelle quali il commercio su aree pubbliche sia consentito con particolari limitazioni e preventivo nulla osta del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Sono invece da escludere dal calcolo delle aree da riservare al commercio su aree pubbliche le aree aventi valore archeologico, storico, artistico e ambientale individuate con decreto del Ministero per i beni culturali e ambientali o nel Piano Regolatore Generale, nelle quali non è consentito l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Con ordinanza 3 aprile 2002 (GU n. 114 del 17/05/2002) il Ministro della Sanità ha dettato le norme da osservarsi nella predisposizione delle aree mercatali dove si effettua il commercio di prodotti alimentari. Le strutture mercatali vengono raggruppate nelle seguenti due categorie:

- a) aree pubbliche sulle quali si effettuano, in un arco di tempo determinato, e non necessariamente tutti i giorni, i mercati per il commercio di prodotti alimentari e posteggi isolati od in numero tale da non connotare, per il loro numero, una struttura mercatale, utilizzati per il commercio di prodotti alimentari;
- b) mercati in sede propria nei quali si svolge, quotidianamente, il commercio di prodotti alimentari.

Le aree di cui alla lettera a) devono possedere caratteristiche tali da garantire il mantenimento delle idonee condizioni igieniche ai fini della commercializzazione dei prodotti alimentari. Tali requisiti minimi possono comunque essere identificati nella presenza di attrezzature per la raccolta e l'allontanamento dei rifiuti, nella presenza di scarichi fognari per la raccolta delle acque reflue, al fine di consentire la pulizia e la disinfezione, nella presenza di allacciamento idrico che deve fornire acqua potabile e di allacciamento elettrico, questi ultimi indispensabili per la vendita dei prodotti di cui all'art. 6 dell'ordinanza in esame (più precisamente le carni fresche di ogni specie animale).

Se trattasi, invece, di mercato in sede propria, devono essere:

- a. appositamente delimitate o recintate ed avere sia una propria rete fognaria con esito finale idoneo secondo la normativa vigente, sia una pavimentazione con strato di finitura compatto ed igienicamente corretto per l'uso al quale è destinato. Tale pavimentazione deve avere idonee pendenze che permettano il regolare e rapido deflusso delle acque meteoriche e di quelle di lavaggio per consentire un'adeguata pulizia ed essere dotata di apposite caditoie atte a trattenere il materiale grossolano. Le fognature devono assicurare anche lo smaltimento idoneo dei servizi igienici sia generali del mercato sia dei posteggi che ne abbiano la necessità secondo le previsioni dell'ordinanza citata;

- b. dotate di reti per allacciare ciascun posteggio all'acqua potabile, allo scarico delle acque reflue attraverso un chiusino sifonato, anche nella fognatura prescritta alla precedente lettera a) e all'energia elettrica. Tali reti devono prevedere apparecchiature di allaccio indipendenti nella superficie di ciascun posteggio;
- c. dotate di contenitori di rifiuti solidi urbani muniti di coperchio, in numero sufficiente alle esigenze, opportunamente dislocati nell'area e facilmente accessibili in particolare dai posteggi;
- d. corredate di servizi igienici sia per gli acquirenti sia per gli operatori. Tali servizi sono da distinguere per sesso e un numero adeguato di essi, sempre divisi per sesso, deve essere riservato agli operatori alimentari.

Se i posteggi destinati alla vendita ed alla eventuale somministrazione dei prodotti alimentari sono riuniti in uno o più spazi destinati esclusivamente ad essi, le prescrizioni di cui al periodo precedente sono vincolanti solo per tali spazi.

Per quanto riguarda, invece, i mercati che si svolgono su strada, saranno vincolanti le prescrizioni impartite dal Regolamento d'Igiene in vigore.

La Giunta Regionale, con deliberazione 10 maggio 2004, n. 25-12456, ha approvato le indicazioni operative per il commercio di prodotti alimentari sulle aree pubbliche, demandando alla Direzione di Sanità Pubblica ed agli organi di controllo delle A.S.L. la supervisione, la vigilanza ed i controlli sulla corretta applicazione delle indicazioni stesse.

In particolare, al fine di garantire condizioni igieniche sufficienti per il mantenimento dello stato di salubrità degli alimenti, tutte le aree mercatali dovranno essere dotate almeno di:

- **pavimentazione** che limiti la polverulenza e consenta un'adeguata pulizia, nonché il rapido smaltimento delle acque meteoriche;
- **servizi igienici** (fatti salvi eventuali vincoli di carattere storico, artistico e ambientale, nel qual caso potranno essere stipulati accordi per l'utilizzo di servizi igienici presso uno o più esercizi in sede fissa dislocati nelle adiacenze al mercato), dotati di wc a sciacquone, distributore di carta igienica, lavabo a comando non manuale, sapone liquido e carta asciugamani monouso.

Nei mercati su strada, l'assenza di reti per allacciare ciascun posteggio all'acqua potabile, allo scarico delle acque reflue ed all'energia elettrica, ne limiterà l'utilizzo alle sole strutture mobili dotate dei rispettivi dispositivi autonomi di erogazione e scarico.

Le aree sulle quali si possono svolgere manifestazioni di commercio su area pubblica sono individuate come segue:

aree	numero potenziale posteggi
Piazza Medici del Vascello	30
Piazza Rasetti	30
Piazza di nuova istituzione	20

L'area di mercato è suddivisa in zone riservate ai venditori ambulanti e agli agricoltori, che possono esercitare l'attività sia con banco di vendita che con autobanco. Le caratteristiche dei negozi mobili e dei banchi temporanei per la vendita dei generi appartenenti al settore merceologico alimentare sono definite nella deliberazione regionale n. 25-12456/2004 sopra richiamata.

Il numero di posteggi nelle aree su indicate possono essere determinati in numero massimo di 50, la cui metratura varia da un minimo di mt. 4x3 ad un massimo di mt. 10x4.

I posteggi riservati agli agricoltori sono complessivamente 2, individuati in Piazza Medici del Vascello, con la metratura di mq. 5x3.

La superficie dei singoli posteggi può comunque essere modificata temporaneamente, nel caso sia necessario per motivi di ordine pubblico.

Nel Regolamento di ogni manifestazione verrà definito il luogo di svolgimento, il numero di posteggi e l'eventuale partecipazione degli agricoltori, nel rispetto degli indirizzi programmatici come sopra proposti, nonché le disposizioni per l'assegnazione dei posteggi stessi.

Inoltre è facoltà del comune disciplinare le aree mercatali secondo criteri che corrispondono ad esigenze ed interessi pubblici, il cui apprezzamento motivato rientra nella potestà regolamentare del Consiglio Comunale, dislocando i posteggi secondo criteri di ordine merceologico, in relazione alle condizioni igienico-sanitarie prescritte.

FORME ALTERNATIVE DI COMMERCIO SU AREA PUBBLICA

A completamento delle forme tradizionali, ai fini del miglioramento del servizio al consumatore, vengono individuate apposite aree pubbliche, esterne alle sedi mercatali, da destinare all'esercizio dell'attività secondo le seguenti tipologie:

- **zone di sosta prolungata**, anche ad utilizzo stagionale, articolate con cadenza varia, quotidiana o su alcuni giorni del mese, per l'offerta al consumo anche specializzata. La sosta consentita non può superare le cinque ore giornaliere, eventualmente anche pomeridiane o alternate.

Vengono istituite le seguenti quattro zone di sosta prolungata con cadenza quotidiana:

- **frazione Crocetta**: n. 2 posti per una superficie di mq. 18 ciascuno (mt. 6x3);
- **frazione Poggio**: n. 2 posti per una superficie di mq. 18 ciascuno (mt. 6x3);
- **frazione Monfallito**: n. 2 posti per una superficie di mq. 18 ciascuno (mt. 6x3);
- **piazza Rasetti**: n. 1 posto per una superficie di mq. 18 (mt. 6x3).

DISPOSIZIONI COMUNI

Per ogni forma di “mercato” istituita verrà approvato un proprio Regolamento che disciplinerà lo svolgimento della manifestazione, prevedendo:

- a. i giorni e l'orario di svolgimento;
- b. le eventuali ipotesi di sospensione e trasferimento temporaneo;
- c. l'indicazione della localizzazione e dell'articolazione spaziale e merceologica del mercato, come da atto istitutivo dello stesso;
- d. le modalità di accesso degli operatori e la sistemazione delle attrezzature di vendita, la regolazione della circolazione pedonale e veicolare;
- e. le modalità ed i divieti da osservarsi nell'esercizio dell'attività di vendita;
- f. le modalità di assegnazione dei posteggi in relazione alla tipologia di manifestazione e forma di commercio su area pubblica;
- g. le modalità ed i tempi per la presentazione delle istanze di partecipazione, se trattasi di mercato avente cadenza ultramensile e per la partecipazione alle forme di commercio su area pubblica non in concessione decennale;
- h. le modalità di assegnazione dei posteggi occasionalmente liberi o, comunque, non assegnati;
- i. l'indicazione dell'ora di effettuazione delle operazioni di spunta in relazione all'orario di presenza sul mercato degli assegnatari di posteggio decennale;
- j. le modalità di registrazione delle presenze e delle assenze degli operatori;
- k. le modalità di riassegnazione dei posteggi a seguito di ristrutturazione o spostamento del mercato;
- l. le modalità di rilascio delle autorizzazioni temporanee e del relativo utilizzo del suolo pubblico, se previste nell'atto istitutivo;
- m. i criteri per la scadenza e la rinuncia dell'atto di concessione di posteggio;
- n. le ipotesi di decadenza o revoca della concessione di posteggio;
- o. le modalità di esercizio della vigilanza ed il regime sanzionatorio per le ipotesi di violazione di norme;
- p. le modalità di subingresso;
- q. le norme igienico-sanitarie da osservarsi per la vendita dei prodotti alimentari;
- r. le procedure di assegnazione dei posteggi riservati agli agricoltori che esercitano la vendita del loro prodotto;

- s. l'eventuale riserva di area espositiva;
- t. le disposizioni idonee a garantire la corretta informazione al consumatore per il caso di vendita di prodotti usati o igienicamente trattati, tra le quali l'obbligo di esporre apposito cartello ben visibile;
- u. ogni altra disposizione ritenuta funzionale rispetto al migliore andamento dell'attività mercatale e, in genere, su area pubblica.

Saranno comunque fissate le seguenti **disposizioni comuni**:

- non si ritiene necessario prevedere appositi spazi da destinare ai titolari di autorizzazioni per il commercio su area pubblica che esercitano l'attività con il sistema del **battitore**;
- nel caso di svolgimento di **manifestazioni di natura complessa** afferenti in parte al regime giuridico di cui alla L.R. 07/09/1987 numero 47 (disciplina delle attività fieristiche) ed in parte alla disciplina del commercio su area pubblica dovrà darsi atto della duplicità di caratteristiche e di normativa di presupposto;
- il titolare di autorizzazione per il commercio su area pubblica può farsi sostituire nell'attività, oltre che da familiari coadiutori o dipendenti secondo gli indirizzi regionali, anche da **altri soggetti**, in possesso dei requisiti soggettivi e professionali di cui al D. Lgs. 114/98, comunque incaricati, a titolo temporaneo e soltanto per casi eccezionali, che devono attenersi, nell'attività di vendita, al rispetto delle disposizioni regionali e comunali e devono essere muniti di atto di delega, con firma autenticata ai sensi di legge, comprovante il titolo della sostituzione; i casi eccezionali vengono così individuati:
 - impossibilità del titolare dell'autorizzazione per causa di malattia, da provarsi con presentazione di certificazione medica, per tutta la durata della malattia stessa;
 - impossibilità del titolare dell'autorizzazione per problemi personali, **per una volta**;il soggetto incaricato dovrà produrre apposita comunicazione al comune almeno sette giorni prima dello svolgimento del mercato, allegando l'opportuna documentazione e autocertificando il possesso dei requisiti soggettivi e professionali in caso di commercio di prodotti alimentari;
- i produttori agricoli dovranno consentire ad una **commissione tecnica** di effettuare delle verifiche nella propria azienda sulle effettive produzioni e rispettive quantità e dimostrare l'osservanza di tutte le normative sulla **sanità dei prodotti**;
- le **autorizzazioni temporanee**, qualora previste nell'atto istitutivo, sono rilasciabili esclusivamente ai soggetti in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'esercizio del commercio dal D. Lgs. 114/98; l'esercizio dell'attività a seguito di autorizzazione temporanea è svolto nel rispetto delle norme in materia fiscale. Coloro che intendono

partecipare debbono far pervenire al Comune, almeno trenta giorni prima della data fissata, istanza di autorizzazione temporanea, valida per il periodo di svolgimento della manifestazione, indicando il possesso dei requisiti soggettivi e la merceologia principale trattata. L'istanza è inoltrata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con firma autenticata ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, numero 445. Verranno rilasciate autorizzazioni fino alla copertura dei posteggi ad esse riservati. A tal fine è predisposta apposita graduatoria, secondo i seguenti criteri:

- a. priorità cronologica di presentazione della domanda di partecipazione;
- b. maggior numero di presenze cumulate dall'operatore sulla base di precedenti autorizzazioni temporanee rilasciate per la stessa manifestazione.

Il provvedimento relativo alla graduatoria è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.
